

<i>Mil'iti della Speranza: vengono messi in derisione da un anonimo con sciocca ironia</i>	pag. 228
— <i>pontificii abitanti in Venezia: porgono ringraziamenti a' loro fratelli dello stato pontificio per le offerte ad essi spedite da Roma</i>	" 279
<i>Minich (Angelo dott.), membro della Commissione per lo accuartieramento delle truppe ed allestimento degli spedali militari, ringrazia i Veneziani delle fatte oblazioni, e ne chiede di nuove, singolarmente per coperte da letto</i>	" 42
<i>Ministero sardo: sua protestazione contro la malaugurata capitolazione di Milano</i>	" 6
— <i>di guerra torinese: è voce che abbia spedito, con missione speciale, un official superiore ed un commissario di guerra presso il quartier generale dell'esercito delle Alpi</i>	" 136
— <i>toscana: suo programma pronunziato alle Camere il 28 ottobre 1848</i>	" 497
<i>Ministro della guerra di Parigi: nega a' soldati congedi temporanei od illimitati</i>	" 158
<i>Miranesi: lodano il Comitato provvisorio del proprio distretto per le azioni generose indirite al pieno conquisto della libertà</i>	" 223
<i>Mirate, tenore: presta opera gratuita nell'accademia vocale data in pro' di Venezia nel teatro Carlo Felice di Genova</i>	" 180
<i>Mircovich (Demetrio): suo sonetto, intitolato Italia concorde e unita</i>	" 86
— <i>sostiene, la sola guerra d'insurrezione poter dare all'Italia la indipendenza e quella dover essere inaugurata dai preti: viene esaminando se e in qual modo l'abbiano essi fatto: riconosce non aver avuto alcun eccitamento da' loro vescovi, e conchiude doverli deporre quelli di essi, che non vi si prestarono, perchè tuttavia seguaci dell'Austria</i>	" 121
— <i>sua lettera al tenente-maresciallo Welden, con cui lo assicura di essere informato degli otti ostili che si usano dai croati alla propria casa di campagna, e conchiude col protestargli il proprio disprezzo</i>	" 553
— <i>indirizza a Venezia e a' suoi governanti, con cui eccita il popolo alla guerra d'insurrezione</i>	" 547
— <i>eccitamento agli abitanti del distretto di Mirano perchè irrompano armati e animosi contro gli Austriaci</i>	" 418
— <i>sua lettera al conte Marzani, sedicentesi governatore del regno Lombardo-veneto</i>	" 464
<i>Mittermoyer (de): sua lettera al Petitti di Torino, nella quale, giustificando se medesimo dall'accusa detagli dal Petitti stesso, gli significa la opinione de' più de' membri della Dieta di Francoforte intorno alle cose d'Italia</i>	" 150
<i>Modena: conflitto ivi accaduto tra Croati e Ungheresi</i>	" 375
<i>Moneta patriottica: sotto questo titolo hanno corso obbligatorio i biglietti che emette la Banca nazionale per lo importo di tre milioni i quali vengono guarentiti da benemeriti cittadini di Venezia</i>	" 151
— <i>dev'essere accettata dai privati e dalle cosse pubbliche, non considerato qualunque altro patto in contrario</i>	" ivi
— <i>pene comminate ai falsificatori di essa</i>	" ivi
— <i>norme relative alla sua emissione</i>	" ivi
— <i>descrizione di essa nelle specie di una, due, tre e cinque lire correnti</i>	" 154
— <i>osservazioni intorno alle guarentigie offerte da questa moneta in confronto di quelle in corso in altri stati</i>	" 151
— <i>per la estinzione con essa dei debiti de' quali fosse convenuto il pagamento in una determinata specie di moneta sonante, il ragguglio si fa computando la detta moneta determinata al prezzo a cui si cambierebbe in piazza con effettive lire correnti nel giorno della sca-</i>	